"Scafati In" - la rivista della tua città - registrazione al tribunale di Nocera Inferiore (SA) n° 01/2024 del 24/07/2024 - Anno 03 n°17- Febbraio 2026

SCAFATIin

la rivista per vivere e scoprire la tua città e non solo...

POLITICA
CULTURA
EVENTI
GASTRONOMIA
SPORT
ANNUNCI

Io sto con Trame Africane!

Distribuzione Gratuita



RICORDARE PER COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE

I giorni della memoria delle vittime della seconda guerra mondiale e delle foibe per riflettere e non commettere mai più gli stessi errori

ALL'INTERNO TANTI ALTRI ARTICOLI



Scuola di Mariconda: la riapertura



U.N.C.I. eletto il nuovo Consiglio



La Scafatese Calcio vince e convince. Mentalità e gioco portano i canarini sempre più vicino alla promozione in serie C

MetanSud
GAS & LUCE

è la tua energia in città!

VISITA IL NOSTRO SITO
www.metansudgas.it

Numero Verde
800 910 466

mtncompany.it

SCAFATI
CORSO NAZIONALE, 131

ANGRI
VIA ZURLO, 19

MERCATO S. SEVERINO
VIA MUNICIPIO ,131

SUCCIVO
CORSO UMBERTO I, 124

Sommario

4 CARNEVALE 2026

6 SCUOLA MARICONDA

8 I GIORNI DELLA MEMORIA

10 SOCIAL E SITI WEB

13 UNA FOTO, UNA STORIA...

16 CONSIGLI PER LA VISTA

18 U.N.C.I. PROV. SALERNO

20 GIVOVA BASKET

23 SCAFATESE CALCIO

25 GASTRONOMIA

26 CONSIGLI DA BERE

27 SPESSO E VOLENTIERI



CARNEVALE 2026

Sfilata dei carri fino al 22 febbario 2026

Scafati si prepara a vivere il Carnevale 2026 con un programma che unisce la tradizione delle sfilate dei carri allegorici a momenti pensati per i più piccoli. Un appuntamento che, come ogni anno, coinvolge associazioni, volontari e cittadini, mantenendo viva una delle manifestazioni più sentite dalla comunità.

Le uscite dei carri allegorici sono previste in due giornate. La prima sfilata si terrà martedì 17 febbraio, con inizio alle ore 15.00. Il corteo partirà da Piazzetta Falcone e Borsellino e attraverserà via Genova, via Alcide De Gasperi, via Martiri d'Ungheria, via Giovanni XXIII, corso Nazionale, per concludersi in piazza Vittorio Veneto.
Il secondo appuntamento è fissato per domenica 22 febbraio, sempre a partire dalle ore 15.00. In questo caso la partenza è prevista da via Poggiomarino, nel tratto che va dal confine con il Comune di Boscoreale fino all'intersezione con via Alcide De Gasperi.
Accanto alle sfilate, il programma del Carnevale scafatese prevede anche un'iniziativa dedicata ai bambini. Lunedì 16 febbraio, dalle ore 10.00 alle 13.00, il PalaMangano ospiterà una mattinata di animazione a tema carnevalesco, con giochi, balli e attività pensate per coinvolgere i più piccoli. All'evento prenderà parte anche la squadra di Serie A2 della Scafati Basket, che incontrerà i bambini nel corso della manifestazione.

Il Carnevale rappresenta da sempre per Scafati un momento di aggregazione e partecipazione, capace di attraversare generazioni diverse e di rafforzare il senso di appartenenza alla città. Le iniziative in programma puntano a coniugare spettacolo, tradizione e socialità, offrendo occasioni di incontro sia nelle strade cittadine sia negli spazi dedicati alle famiglie.
Nei prossimi giorni saranno fornite eventuali indicazioni relative alla viabilità e alla sicurezza durante le sfilate, per consentire lo svolgimento degli eventi nel rispetto delle regole e della cittadinanza.



Centro Studi "Cartesio"
Formazione Scolastica e Professionale



CORSI DI LIBRETTO SANITARIO
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
CORSI DI INGLESE LCCI
DOPOSCUOLA
CORSI DI PREPARAZIONE AI TEST UNIVERITARI



Corsi di lingua LCCI (London chamber of Commerce and Industry) - Certificazione ECDL
Certificazione EIPASS - CORSI REGIONALI di formazione professionale
CORSI SICUREZZA SUL LAVORO e CORSI ALIMENTARISTI
Corsi per AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO
ECP Università Telematica PEGASO - Corsi di laurea e master di I e II livello

Via A. De Gasperi, 365 - San Pietro di Scafati (Sa) - Tel. 081 3449405 - www. cscartesio.it - email: info@cscartesio.it

PARCO VIA DELLA RESISTENZA

Banbo per la gestione dell'area "Bianca Elettra e Fabiana"

C'è una nuova possibilità per la gestione del parco giochi "Bianca Elettra e Fabiana" di via Massimo Troisi. Il Comune di Scafati ha infatti pubblicato un nuovo avviso esplorativo per l'affidamento dell'area verde, riaprendo di fatto i termini che erano scaduti solo poche settimane fa.

Il nuovo avviso

Il precedente bando, protocollato a metà dicembre, fissava come termine ultimo per la presentazione delle domande il 15 gennaio 2026. Tuttavia, senza che l'Amministrazione abbia ancora reso note le motivazioni ufficiali del mancato affidamento — se per assenza di domande idonee, vizi formali o una precisa scelta strategica — è apparso sull'albo pretorio un nuovo documento, datato 26 gennaio 2026.

Il nuovo avviso, a firma del geom. Davide Prota (che succede all'arch. Erika Izzo nella gestione del procedimento), ricalca quasi integralmente il precedente ma sposta l'asticella del tempo molto più avanti: gli interessati avranno ora tempo fino al 27 febbraio 2026 per farsi avanti.

L'area e i requisiti

L'oggetto della contesa rimane lo stesso: un'area di circa 1050 metri quadrati nel cuore della città, destinata a diventare un polo di aggregazione sociale. La concessione, della durata massima di due anni, è rivolta principalmente agli operatori del Terzo Settore e alle associazioni senza scopo di lucro.

Il Comune punta a un modello di gestione che garantisca l'ingresso libero ai cittadini, la custodia costante e la manutenzione del verde, sgravando l'Ente dai costi di gestione e restituendo alla comunità uno spazio sicuro e curato.

Come partecipare

Le associazioni interessate avranno un mese di tempo per preparare i due plichi richiesti: la documentazione amministrativa e l'offerta tecnica. Quest'ultima sarà il vero ago della bilancia, con punteggi premianti per chi garantirà orari di apertura più estesi e progetti educativi o sociali innovativi all'interno del parco.

Le domande dovranno pervenire esclusivamente via PEC entro le ore 13:00 del 27 febbraio.



SCUOLA MARICONDA

Dopo quasi cinque anni, l'istituto riprende vita...

Con la chiusura ufficiale delle iscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027, fissata al 14 febbraio, si apre una nuova fase per il quartiere Mariconda e per la sua scuola. Dopo oltre quattro anni di attese, rinvii e disagi, la riapertura del plesso di via Gian Lorenzo Bernini non è più solo una promessa, ma una realtà ormai imminente.

E le iscrizioni appena concluse rappresentano il primo, vero banco di prova per misurare la fiducia delle famiglie e la capacità del territorio di ripartire.

Il plesso scolastico, chiuso dal 2021 per lavori e mai più restituito alla comunità, è stato ufficialmente riconsegnato alla Direzione Didattica Statale Scafati I "Anna Ferrara" nei giorni scorsi, al termine di un sopralluogo effettuato dal sindaco Pasquale Aliberti, dal dirigente scolastico Gargiulo e dai tecnici comunali.

Sono già iniziate le operazioni di pulizia delle aree esterne, mentre gli uffici comunali stanno completando le procedure di sanificazione degli spazi interni e il trasloco degli arredi, ultimo passaggio necessario per rendere la scuola pienamente operativa.

«È la nuova vita di una scuola abbandonata da anni – ha dichiarato il sindaco – in un quartiere difficile che merita presenza e attenzione. Un passo concreto per garantire sicurezza e dignità scolastica ai nostri ragazzi».

La chiusura prolungata del plesso ha avuto conseguenze profonde. In questi quattro anni, molte famiglie di Mariconda sono state costrette a spostare i propri figli nel plesso Capoluogo, nel centro di Scafati, oppure a ricorrere al trasporto scolastico.

Col tempo, però, in tanti hanno scelto strade diverse: scuole private, istituti più vicini o addirittura scuole del vicino comune di Pompei. Una dispersione lenta ma costante, che ha indebolito il legame tra la scuola e il suo quartiere.

Proprio per questo, la fase delle iscrizioni appena conclusa assume un valore che va



oltre il dato numerico. È da qui che passa la possibilità di trasformare la riapertura in una vera rinascita.

Il circolo didattico dovrà ora affrontare una delicata riorganizzazione: è già previsto il trasferimento a Mariconda di alcune classi attualmente ospitate nel plesso Capoluogo, composte in gran parte da bambini residenti nel quartiere. Ma il futuro della scuola dipenderà soprattutto dalla risposta delle famiglie.

La riapertura del plesso di Mariconda non è solo un fatto edilizio o amministrativo. È il ritorno di un presidio educativo, sociale e culturale in una delle aree più fragili della città. Lo ricordavano già i genitori nei mesi scorsi, durante le proteste per i continui rinvii: «Il quartiere Mariconda merita rispetto e la sua scuola, che è sempre stata un fiore all'occhiello».

Ora quel rispetto passa dai fatti. Se le iscrizioni confermeranno la volontà delle famiglie di tornare a investire sulla scuola del territorio, settembre potrà segnare davvero un nuovo inizio.

Dopo anni di silenzio, Mariconda è pronta a risentire le voci dei bambini. E questa, più di ogni altra, è la misura di una rinascita possibile.







RICORDARE PER COSTRUIRE IL FUTURO

Non dimenticare è il primo importante passo...

Il mese di febbraio si colloca idealmente come un ponte tra due date fondamentali della nostra memoria collettiva: il 27 gennaio, Giorno della Memoria, dedicato alle vittime della Shoah, e il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, istituito per commemorare le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Due ricorrenze diverse per contesto storico e vicende, ma unite da un messaggio comune: ricordare è un dovere civile, necessario per evitare che gli errori del passato si ripetano.

Il Giorno della Memoria, celebrato il 27 gennaio in occasione della liberazione del campo di Auschwitz, ci invita a riflettere sull'orrore della persecuzione nazista e fascista, sull'antisemitismo, sulle leggi razziali e sulla sistematica negazione dei diritti umani. Ricordare la Shoah non significa solo commemorare milioni di vittime innocenti, ma anche interrogarsi sulle responsabilità individuali e collettive, sul silenzio e sull'indifferenza che resero possibile una delle più grandi tragedie della storia.

Pochi giorni dopo, il 10 febbraio, il Giorno del Ricordo ci richiama a una pagina dolorosa e a lungo trascurata del Novecento italiano: le violenze avvenute nelle zone del confine orientale, le uccisioni nelle foibe e l'esodo forzato di migliaia di italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia nel secondo dopoguerra. Anche in questo caso, la memoria è fondamentale per riconoscere le sofferenze patite da civili innocenti e per restituire dignità storica a eventi che per troppo tempo sono stati ignorati o minimizzati.

Ricordare queste tragedie non significa metterle in competizione tra loro, né stabilire gerarchie del dolore. Al contrario, significa riconoscere che ogni violenza, ogni persecuzione e ogni negazione della dignità umana meritano attenzione, studio e rispetto. La memoria non divide: se vissuta con onestà e spirito critico, unisce e rafforza la coscienza democratica di una società.In un'epoca in cui i testimoni diretti di quegli eventi sono sempre meno, il compito della memoria ricade soprattutto sulle nuove generazioni. Scuole, istituzioni, mezzi di informazione e cittadini hanno la responsabilità di trasmettere la storia in modo rigoroso, senza strumentalizzazioni, affinché il passato diventi una lezione per il presente e per il futuro.

Ricordare serve a riconoscere i segnali dell'odio, del razzismo e dell'intolleranza quando si ripresentano, magari in forme diverse ma non meno pericolose. Serve a difendere i valori della libertà, del rispetto e della convivenza civile. Serve, soprattutto, a non commettere di nuovo gli stessi errori.

Tra il 27 gennaio e il 10 febbraio, il calendario ci ricorda che la memoria non è solo un esercizio del passato, ma un impegno quotidiano. Un impegno che ci riguarda tutti.







erga
web solution

L'AGENZIA WEB DELLA TUA CITTÀ CON SEDE A SCAFATI

REALIZZAZIONE SITI WEB ◆ WEB MARKETING
INDICIZZAZIONE SEO ◆ EDITORIA

www.ergawebsolution.it
info: 333 943 04 24

QUANDO I SOCIAL SI SPENGONO

Solo il sito web è il tuo vero asset digitale

La recente chiusura dei profili social di Fabrizio Corona, avvenuta per decisioni unilaterali delle piattaforme, ha riportato al centro del dibattito un tema spesso sottovalutato da aziende, professionisti e creator: quanto è davvero sicura una strategia digitale fondata esclusivamente sui social network?

I social media rappresentano senza dubbio uno strumento potente di visibilità, interazione e marketing. Tuttavia, restano piattaforme di terzi, governate da algoritmi, policy e decisioni che possono cambiare da un giorno all'altro.

Un account può essere limitato, sospeso o chiuso senza che l'utente abbia un reale controllo o un rimedio immediato. In questi casi, anni di lavoro, contenuti, community e contatti possono andare persi in poche ore.

È proprio in questo contesto che emerge con forza il valore strategico del sito web proprietario, unico spazio digitale realmente controllato dall'impresa.

A sottolinearlo è Erga Web Solution, agenzia specializzata in servizi web con sede a Scafati (SA), guidata dal CEO Giovanni Gallo, nonché direttore della rivista.

Erga opera nella progettazione e realizzazione di siti web di ultima generazione: responsive, ottimizzati SEO, indicizzati sui motori di ricerca e costruiti per trasformare la presenza online in un vero strumento di business.

«I social sono fondamentali, ma non devono mai essere l'unica strada», spiega Giovanni Gallo.

«Un profilo social non è un bene di proprietà: è uno spazio in affitto. Il sito web, invece, è la casa digitale dell'azienda. È lì che si costruisce autorevolezza, continuità e valore nel tempo, senza dipendere dalle decisioni di una piattaforma esterna».



Un sito web ben strutturato consente di:

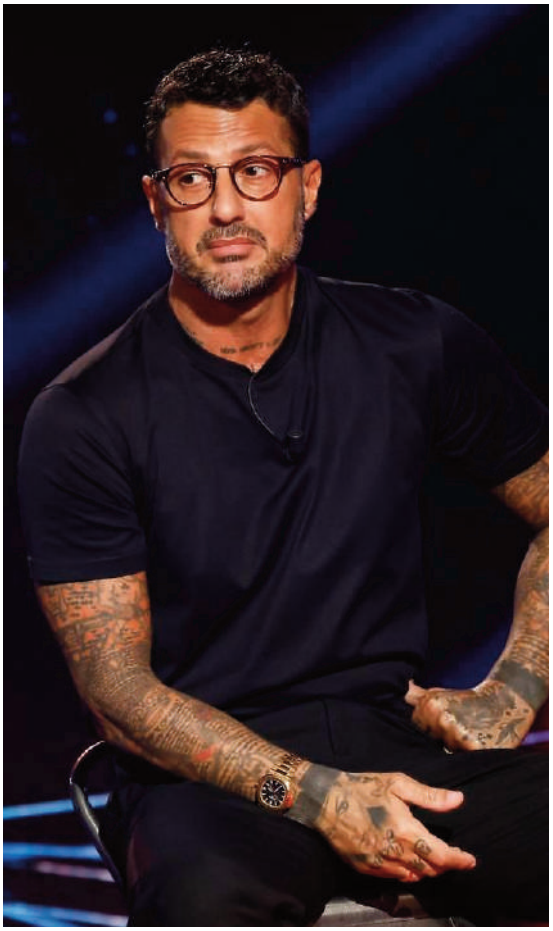
- presidiare stabilmente la propria identità digitale;

- intercettare traffico qualificato dai motori di ricerca;

- presentare servizi e prodotti in modo completo e personalizzato;

- raccogliere contatti e dati in modo conforme e duraturo;

- integrare, e non subire, i social network come canali di supporto.



«La strategia corretta», conclude Gallo, «non è scegliere tra sito e social, ma farli dialogare. I social portano attenzione, il sito converte e consolida. Senza un sito web, qualsiasi business online resta fragile».

In un ecosistema digitale sempre più volatile, la lezione è chiara: investire in un sito web professionale non è un costo, ma una scelta di solidità e visione.

I social possono cambiare, chiudere o scomparire. Il proprio sito, se costruito bene, resta.





Via Passanti,78 - Scafati (SA) 081.863.75.71 www.sangiovanniauto.it

STELLANTIS

PIÙ SOLUZIONI PER SODDISFARE LE TUE ESIGENZE!

OPEL | FIAT | LANCIA | Jeep | LEAPMOTOR



MOKKA	600	YPSILON	AVENGER	T03
BENZINA EDITION	HYBRID POP	HYBRID AUTOMATICA	BENZINA LONGITUDE	ELETTRICA
~~LISTINO: €26.700~~	~~LISTINO: €25.850~~	~~LISTINO: €25.200~~	~~LISTINO: €25.200~~	~~LISTINO: €18.900~~
€ 18.000*	€ 18.950*	€ 17.900	€ 20.900	€ 4.900**

*CON ROTTAMAZIONE
** INCLUSO VOUCHER INCENTIVI STATALI DI €11.000 (ISEE < 30K)

UNA FOTO, UNA STORIA...

La parabola di una squadra eroica

Dicesi parabola il luogo dei punti del piano (dove per luogo si intende un insieme di punti che hanno, che godono e che obbediscono tutti alla stessa proprietà) equidistanti da una retta (direttrice) e da un punto fisso (vertice); il punto più in alto di una parabola con concavità verso il basso è, appunto, il vertice.

Nel 1942/1943, Serie C, Girone L, la Scafatese si piazzò al settimo posto che, però, avrebbe potuto essere una quinta posizione senza le due giornate di squalifica al campo e un punto di penalizzazione incassati per gli incidenti avvenuti nel derby di andata, Scafatese-Salernitana 0-2 a tavolino, sospesa al 75' sul risultato di 1-2 (22' Onorato-SA, 68' Mangolini-S, 74' rigore Voccia-SA) per intemperanze dei calciatori e contestazioni accese da parte dei tifosi in seguito a un rigore per gli ospiti trasformato da Voccia; nel girone di ritorno si concretizzò la rivincita, Salernitana-Scafatese 1-2, con rete allo scadere (38' Minazzi-S, 74' Viani-SA, 90' Minazzi-S).

Nei mesi successivi alla conclusione del campionato, gli atleti e i cittadini scafatesi furono chiamati a mobilitarsi contro i tedeschi e a combattere dure battaglie per la libertà, salendo alla ribalta per il loro eroico comportamento e per la straordinaria e coraggiosa opposizione all'esercito avversario per le strade del paese; i tifosi-partigiani infatti, impedendo ai nemici di far saltare il ponte (già minato) sul fiume Sarno in Piazza Vittorio Veneto, favorirono l'avanzata degli alleati verso il nord permettendo loro di entrare in città e di accerchiare i nazifascisti (a Scafati sarebbe poi stata assegnata la "Medaglia d'oro per la Resistenza").

L'attività calcistica fu sospesa a causa della guerra e riprese nel mese di gennaio 1945 con il Campionato Campano misto (Scafati In, Febbraio 2025); nel 1945/1946 arrivò la promozione in Serie B (Scafati In, Giugno 2025). La Scafatese 1946/1947 del Presidente Luigi Sicignano, allenata da Secondo Roggero (anche portiere di riserva), si presentò ai nastri di partenza della Serie B, Girone C, rinforzata dagli arrivi del terzino Punzi, dei mediani Lo Presti e Saracino, dell'ala destra Nasti, dei centravanti Chiricallo e Longhi e degli interni Varona e Nesti, che avrebbe indossato la maglia della nazionale e vinto due scudetti con l'Inter di Nyers, Skoglund e Lorenzi, nel 1952/1953 e nel 1953/1954; furono, invece, confermati il portiere Vassallo, il terzino Rispoli, il centromediano Snidersich e l'attaccante De Vito, che avrebbe giocato anche in Serie A con Livorno, Triestina e Spal realizzando 24 reti in 123 incontri (Scafati In, Giugno 2023).

La partenza non fu brillante, con 1 pareggio e 3 sconfitte nelle prime 4 giornate. Gradualmente la squadra si riprese e, dalla dodicesima alla ventesima (8 partite, essendo previsto un turno di riposo), grazie allo strepitoso rendimento di Mimì De Vito, autore di 5 reti (17 alla fine), conquistò 13 punti (5 vittorie e 3 pareggi) superando anche il Palermo in trasferta (1-2), il Perugia (2-0) e la Torrese (2-1) in casa. Prima della ventunesima, quarta di ritorno, la classifica recitava Salernitana 24, Ternana e Pescara 23, Scafatese e Torrese 21.

Per questo motivo, la partita Scafatese-Salernitana in programma domenica 9 marzo 1947, il punto più alto della storia della Scafatese Calcio 1922, il vertice della parabola, fu considerata quasi uno spareggio per la scalata in Serie A (ancora oggi, erroneamente, molti affermano che la Scafatese fu sconfitta dalla Salernitana nello "spareggio per la Serie A"). Prima della gara, si verificò un piccolo "giallo"; le maglie erano sparite dallo spogliatoio: furto, avvertimento o sabotaggio? La verità non fu mai appurata, ma il forfait fu scongiurato grazie

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

all'arrivo dal presidio inglese di una serie di nuove magliette con splendenti strisce giallo-blé.

A Scafati, in una giornata piovosa e in un campo gremito da cinquemila spettatori, arrivarono anche le grandi firme del giornalismo sportivo tra cui Pio Nardacchione, Antonio Pugliese e Gino Palumbo (che sarebbe diventato Direttore di Sport Sud e della Gazzetta dello Sport e che avrebbe poi dato vita, negli anni sessanta, a una delle polemiche più accese e vivaci che il calcio italiano ricordi: da un lato la "Lega lombarda" di Gianni Brera e Gualtiero Zanetti, dall'altro la "Scuola partenopea" di Antonio Ghirelli e Gino Palumbo, ovvero calcio concreto all'italiana contro calcio d'attacco, difensivismo contro offensivismo, ragione contro sentimento - oggi si direbbe risultatisti contro giochisti).

Le squadre scesero in campo con le seguenti formazioni - Scafatese: Vassallo, Rispoli, Punzi, Lo Presti, Snidersich, Saracino, Nasti, Varona, Longhi, Nesti, De Vito; Salernitana: Rega, Pastori, Buzzegoli, Tori, Benedetti, Iacovazzi, Morisco, Vaschetto, Volpe, Dagianti, Onorato.; Arbitro: Mario Cambi.

Tatticamente, la Scafatese si dispose secondo lo schema tipico del "Metodo", o "Doppia W"; con questo modulo, i terzini Rispoli e Punzi erano dietro tutti, senza impegni fissi di marcatura a uomo; i mediani Lo Presti e Saracino erano posizionati lateralmente, a blindare le fasce e a marcare le ali avversarie; Snidersich era l'organizzatore del gioco, il cosiddetto "centromediano metodista", incaricato soprattutto, insieme agli interni Varona e Nesti, di lanciare e di mettere in movimento il centravanti Longhi e le ali Nasti e De Vito, principale terminale offensivo della squadra. La Salernitana, invece, allenata da Gipo Viani, seguiva i princìpi del "catenaccio"; Viani si era accorto che Buzzegoli aveva bisogno di aiuto, non si poteva lasciarlo solo davanti al suo uomo, era uno spavento per tutti.

La leggenda narra che, rientrando a tarda notte, vide, nel porto di Salerno, tre barche davanti e una dietro per cui, incuriosito, chiese ai pescatori il motivo di quella disposizione. I pescatori gli risposero che la rete della barca posizionata dietro catturava tutti i pesci che riuscivano a sfuggire alle tre collocate davanti.

Così arretrò il numero nove a guardia del centravanti avversario e Buzzegoli si ritrovò un po' meno solo e un po' più "libero" (termine coniato da Gianni Brera per indicare l'uomo libero da compiti di marcatura a uomo), con l'obbligo di spazzare l'area, chiudere i varchi, proteggere i compagni di reparto superati dagli attaccanti. Con questa modifica al "Sistema" o "WM" o "Chapman System" (dal nome del suo ideatore Herbert Chapman, tecnico dell'Arsenal) la Salernitana fu promossa in Serie A.

La sfida del 9 marzo 1947 iniziò con i canarini che, attaccando a testa bassa, diedero l'impressione di poter passare. Al 15', però, su un tiro apparentemente innocuo da 40 metri di Benedetti, il portiere Vassallo commise un errore madornale, lasciandosi sfuggire il pallone di mano e consentendo alla Salernitana di passare in vantaggio.

La Scafatese attaccò a valanga ma Rega parò tutto, risultando il migliore in campo con Buzzegoli, Jacovazzo e lo stesso Benedetti mentre, tra i gialloblé, si distinsero Rispoli, Snidersich e Lo Presti. La squadra di Roggero diede, comunque, grandi soddisfazioni ai suoi sostenitori, classificandosi al quarto posto finale, apice tra i piazzamenti della Scafatese Calcio 1922. Nel 1947/1948 la Scafatese partecipò al suo secondo campionato di Serie B ma, per problemi di bilancio, fu costretta a cedere Nesti e De Vito. Pur battendosi onorevolmente, pur riuscendo a risultare imbattuta in casa e pur classificandosi quattordicesima su diciotto compagini, fu retrocessa a causa della ristrutturazione dei campionati che prevedeva la creazione di un unico girone di Serie B.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

L'anno successivo, nel 1948/1949, in Serie C, sempre per gravissimi motivi di ordine economico, la squadra si ritirò dopo 12 giornate; la sconfitta interna del 10 ottobre 1948, contro l'Acireale, pose fine a un periodo di imbattibilità casalinga durato 19 mesi: la precedente sconfitta interna, infatti, risaliva proprio al 9 marzo 1947, Scafatese-Salernitana 0-1.

Era iniziata la fase discendente della parabola ma quei "favolosi anni quaranta" di quella squadra eroica, testimone di molteplici avvenimenti politici e sociali, trama e sfondo di un affascinante romanzo popolare, raccontano una storia piena di vittorie e di sconfitte, di vicende liete e di delusioni, di battaglie e di dualismi, di volti e di uomini che scatenarono intense passioni e che sarebbero rimasti per sempre una pietra miliare, un fondamentale punto di riferimento per tutti i calciatori che avrebbero indossato la fiammeggiante e splendente casacca gialloblé.

Guglielmo Formisano


LA SERIE B MERIDIONALE

La SALERNITANA passa a Scafati
a tiene a bada Pescara e Ternana vittoriose in casa

Con un' autorete di Vassallo
la Salernitana vince a Scafati

Salernitana - Scafatese 1 - 0
Gli attacchi non vanno e solo un infortunio del portiere Vassallo consente la marcatura del punto salernitano

A. C. SCAFATESE 1946 - 47

9/03/1947, SERIE B, GIRONE C, GIORNATA 21, SCAFATESE-SALERNITANA 0-1 (15' AUTORETE VASSALLO).
IN PIEDI, DA SINISTRA: NASTI, LO PRESTI, NESTI, RISPOLI, DE VITO, LONGHI, SARACINO.
SEDUTI, DA SINISTRA: SNIDERSICH, VASSALLO, PUNZI, BRUNO (ACCOMPAGNATORE), VARONA, ROMANO (DIRIGENTE).

CONSIGLI PER LA VISTA

Miopia, cos'è e come contrastarla.

La miopia è un difetto della vista che provoca la visione sfocata degli oggetti lontani, mentre la visione da vicino è nitida o, comunque, buona. E' il difetto visivo più comune nel mondo occidentale colpisce circa il 30% della popolazione mentre in Asia supera l'80%.

La miopia si misura in diottrie e può essere suddivisa in tre stadi:
-lieve, fino a 3 diottrie
-moderata, da 3 a 6 diottrie
-elevata, oltre le 6 diottrie

I sintomi più comuni provocati dalla miopia sono: affaticamento degli occhi, bruciore, mal di testa, difficoltà nella visione notturna, necessità di aggrottare le sopracciglia e strizzare gli occhi per vedere più chiaramente, visione sfocata da lontano, riduzione della vista. L'intensità di tali disturbi può variare da persona a persona in relazione al grado di miopia. Spesso gli studenti si rendono conto di non vedere bene la lavagna, chi è alla guida di non riuscire a leggere in tempo le indicazioni stradali, davanti alla televisione o al cinema di avere una visione sfocata delle immagini. Quindi, la prima parte dello spazio che le persone miopi non riescono a vedere bene è quello che possiamo definire "lontano" ma, se la miopia è più importante, può essere penalizzata anche la visione di "media distanza" (da 60 cm a 200 cm). La miopia può essere associata ad altre malattie a carico degli occhi tra le quali la comparsa di cataratta (quando il cristallino diventa opaco) e di glaucoma (malattia caratterizzata da un aumento della pressione oculare). Nelle persone con miopia grave, superiore alle 5-6 diottrie, aumenta anche il rischio di distacco della retina e maculopatia. La comparsa della miopia può essere legata sia a fattori genetici che ambientali, correlati allo stile di vita. Anche se è dimostrato che chi ha genitori miopi presenta maggiori probabilità di sviluppare la miopia nel corso della propria vita, negli ultimi anni gli studi hanno evidenziato come stile di vita e comportamento dell'individuo siano in stretta relazione con l'insorgere del disturbo: i bambini che



trascorrono molto tempo in ambienti chiusi, ad esempio, svolgendo attività da vicino come lettura alla luce artificiale, computer o videogiochi sono più a rischio. Questo fa capire quanto è importante la prevenzione e soprattutto il contrasto della progressione della miopia è fondamentale agire durante la fase di sviluppo per limitare l'allungamento del bulbo oculare. È consigliato passare almeno 2 ore al giorno all'aria aperta. La luce solare stimola la produzione di dopamina, che aiuta a prevenire l'allungamento eccessivo dell'occhio. Esistono lenti da vista (a defocus miopico) e lenti a contatto giornaliere progettate specificamente per rallentare la progressione miopica nei bambini ed adolescenti. Un'altra tecnica è l'Ortocheratologia: L'uso di lenti a contatto rigide durante il sonno che modellano la cornea, permettendo di vedere bene di giorno senza occhiali, senza lenti a contatto e frenando progressione della miopia. Atropina a basso dosaggio: L'uso di colliri a base di atropina in concentrazioni molto basse è un trattamento farmacologico per rallentare il peggioramento miopico nei giovani. Indipendentemente dall'età, è utile seguire alcune regole per non affaticare la vista: una regola semplice da ricordare 20-20-20 propone: ogni 20 minuti di lavoro da vicino, guardare un oggetto ad almeno 6 metri di distanza per 20 secondi.

Alimentazione: Una dieta ricca di Vitamina D e nutrienti antiossidanti supporta la salute generale della retina. Anche la scelta del modello degli occhiali è importante: il margine superiore della montatura deve arrivare al sopracciglio, in modo da evitare che il bambino veda fuori dalla lente quando rivolge lo sguardo verso l'alto, per maggiore sicurezza è preferibile montare lenti infrangibili. Le lenti a contatto permettono una qualità visiva migliore rispetto agli occhiali, non provocano il rimpicciolimento dell'immagine né la distorsione periferica e risolvono vari problemi estetici e funzionali. È importante mantenere una buona manutenzione delle lenti a contatto, per evitare che si verifichino problemi anche come infezioni, congiuntivite, secchezza oculare. Seguire i consigli dello Specialista Contattologo è fondamentale per poter godere della bontà delle lenti a contatto. E' importantissimo prevenire e contrastare la miopia appena insorge, non va dimenticato che il problema è legato anche a ragioni genetiche: figli di genitori miopi hanno maggiori probabilità di sviluppare a loro volta la miopia.

Ottica
Contattologia Specialistica
Optometria

Luigi Rendina



U.N.C.I. PROV. SALERNO

Eletto il nuovo Consiglio Direttivo

Con l'assemblea elettiva dei soci tenutasi in data 4 febbraio 2026, l'Associazione U.N.C.I. – Unione Nazionale Cavalieri d'Italia al Merito della Repubblica Italiana, Sezione Provinciale di Salerno, ha rinnovato i propri organi direttivi, procedendo all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e del Delegato Nazionale per il quadriennio 2026-2029.

A guidare la Sezione Provinciale di Salerno è stato eletto il Cav. Ing. Estatico Biagio, figura di riconosciuta competenza professionale e di consolidato impegno nel mondo della formazione e dell'associazionismo. Ingegnere elettrotecnico, docente di tecnologia e tecniche di manutenzione e installazione presso l'Istituto "Marconi-Galilei" di Torre Annunziata, il neo Presidente unisce all'attività didattica una costante attenzione alle tematiche sociali, culturali e civiche del territorio. Il suo impegno si è infatti esteso anche all'ambito associativo, in particolare all'interno della Pro Loco Pompei Today, dove ricopre l'incarico di responsabile degli eventi esterni, contribuendo attivamente alla promozione culturale e turistica della città.

Il percorso umano e professionale del Cav. Ing. Estatico Biagio è stato riconosciuto anche a livello istituzionale: il 2 giugno 2025, in occasione delle celebrazioni per la Festa della Repubblica, gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, alla presenza del sindaco di Pompei Carmine Lo Sapio. Un riconoscimento che assume un valore simbolico ancora più profondo se inserito nella storia familiare del neo Presidente: anche il padre, Estatico Antonio, era stato insignito negli anni Ottanta dell'onorificenza di Ufficiale Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e aveva ricoperto l'in-



carico di Delegato Provinciale dell'U.N.C.I. di Napoli. Con l'elezione di Biagio Estatico, si rafforza dunque un legame storico e valoriale tra la famiglia Estatico e l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia al Merito della Repubblica Italiana.

Nel corso della stessa assemblea sono stati eletti anche i componenti del nuovo Consiglio Direttivo. Rivestirà il ruolo di Delegato Nazionale U.N.C.I. e di Consigliere del Direttivo della Sezione il Cav. dott. Liberato Liliano; Vice Presidente sarà il dott. Catello Vitiello; Segretario l'Uff. Cav. dott. Massimo Malfronte; Tesoriere il Cav. dott. Pietro D'Amato. Un gruppo dirigente che unisce professionalità, esperienza e spirito di servizio, chiamato a guidare la Sezione Provinciale di Salerno in un quadriennio ricco di sfide e di nuove progettualità.

L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, cui l'U.N.C.I. è strettamente legata, è stato istituito con la legge 3 marzo 1951, n. 178 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 73 del 30 marzo 1951). Si tratta del primo fra gli Ordini nazionali ed è destinato a ricompensare le benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia, nonché nel disimpegno di pubbliche cariche e nello svolgimento di attività a fini sociali, filantropici, umanitari e culturali, oltre che per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.

L'U.N.C.I., che conta migliaia di aderenti su tutto il territorio nazionale, è organizzata in Sezioni Provinciali e Delegazioni di Sezione ed è presente anche all'estero con proprie rappresentanze. Attraverso le sue attività, l'Associazione si pone l'obiettivo di custodire e valorizzare i principi repubblicani, promuovendo iniziative culturali, sociali e commemorative volte a rafforzare il senso civico e l'identità nazionale.

Con il rinnovo degli organi direttivi e l'elezione del Cav. Ing. Estatico Biagio alla Presidenza, la Sezione Provinciale U.N.C.I. di Salerno si appresta ad avviare una nuova fase del proprio percorso, nel segno della continuità ideale, dell'impegno sul territorio e della valorizzazione dei valori fondanti della Repubblica Italiana.





La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

GIVOVA SCAFATI BASKET

Febbraio mese decisivo

C'è una linea sottile che separa la continuità dalla discontinuità, l'ambizione dalla fragilità. E dentro quella linea, nelle ultime tre settimane, si è mossa la Givova Scafati, squadra capace di alternare prestazioni roboanti a brusche frenate, confermando però una verità: questa Scafati è viva, pericolosa e ancora padrona del proprio destino.

Dal 18 gennaio al 7 febbraio il bilancio dice tre vittorie e due sconfitte, numeri che da soli non raccontano tutto, ma che spiegano bene il momento: una squadra che attacca con talento, che può segnare tanto, ma che non sempre riesce a controllare l'inerzia emotiva delle partite.

La striscia si apre il 18 gennaio, con una prova che resta il manifesto del potenziale gialloblù: vittoria per 109-80 in casa contro Ruvo di Puglia. Una partita senza storia, dominata fin dalle prime battute, ritmo alto, transizione feroce e una sensazione netta sugli spalti: quando Scafati corre e condivide il pallone, diventa una macchina difficile da fermare. Non è solo il +29 a colpire, ma la naturalezza con cui la squadra ha imposto il proprio gioco.

Poi arriva la prima crepa, il 21 gennaio a Livorno. 78-62 per la Libertas, una sconfitta pesante (anche perché regala la differenza canestri ai labronici) più nella forma che nella classifica. Scafati si spegne, perde fluidità offensiva e subisce l'intensità avversaria. È una di quelle partite che lasciano scorie, perché raccontano quanto questa squadra soffra quando viene portata fuori dalla sua comfort zone.

La risposta, però, è da squadra che non si arrende. Il 25 gennaio, al PalaMangano, contro la Fortitudo Bologna, Scafati tira fuori una vittoria di carattere e nervi: 90-85 dopo un supplementare. È la partita della maturità emotiva, della capacità di restare agganciati quando il talento non basta. Battere la Fortitudo non è mai una vittoria come le altre: pesa, rafforza, legittima. È qui che Scafati manda un messaggio al campionato: noi ci siamo.

Il 31 gennaio, però, si torna a inciampare. 81-80 a Mestre, una sconfitta beffarda, figlia di dettagli e forse di un pizzico di gestione mancata nei possessi finali. Una partita persa di un punto dice molto più di una sconfitta larga: dice che Scafati compete, ma deve imparare a chiudere.

Infine, il 7 febbraio, la miglior risposta possibile: 97-75 a Roseto. Una vittoria solida, autoritaria, senza sbavature. Scafati ritrova equilibrio, difesa e concretezza, dimostrando che le sconfitte precedenti non hanno intaccato fiducia e identità.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

Ora però arriviamo al nodo vero della stagione. Prima della pausa per le gare della Nazionale, ci sono altre tre partite da disputare di cui due sono uno spartiacque: Pesaro in casa e Verona in trasferta. Due avversarie dirette, due gare che valgono doppio, perché i punti pesano e la testa conta ancora di più.

Vincerne almeno una sarebbe ossigeno. Vincerne due significherebbe lanciare Scafati definitivamente nella zona nobile della classifica, con la consapevolezza di poter giocare alla pari con chiunque. Ma servirà la versione più matura di questa squadra: quella vista contro Fortitudo e Roseto, non quella smarrita di Livorno e Mestre.
Scafati è a un bivio. Il talento non manca. Ora serve continuità, perché la Serie A2 non aspetta nessuno. E queste due partite, più di tante parole, diranno chi è davvero la Givova Scafati.

Piervincenzo Costabile





La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it



Dott. Filippo Sansone

Consulenza Finanziaria, Fiscale, del Lavoro

SOLUZIONI CHIARE
STRATEGIE EFFICACI
RISULTATI CONCRETI

SCAFATI (SA) Via Nazionale C.le Battaglia, 2

Tel. 0818506969 www.filipposansone.it

SCAFATESE CALCIO

Mentalità e passo deciso

Quella della Scafatese è sempre più una sinfonia: la squadra allestita dal Patron Felice Romano e dal Direttore Sportivo Pietro Fusco e allenata dal tecnico Giovanni Ferraro sta mantenendo un passo imperioso nel Girone G di Serie D e, con un cammino netto nell'ultimo mese, non solo ha mantenuto saldamente la vetta della classifica, con un vantaggio sulla seconda di 11 lunghezze, ma ha anche confermato il suo stato di salute e il suo grado di maturità. Quella vista in campo a Gennaio è stata una squadra completamente conscia delle proprie capacità, che ha vinto le gare con caparbietà e anche con mentalità vincente.

MENTALITÀ - Ci eravamo lasciati il mese scorso con la storica e importantissima vittoria conquistata al San Francesco contro la Nocerina. Una gara che, come tutte le altre, muove tre punti in classifica, ma la cui importanza sotto il profilo psicologico era sicuramente doppia rispetto a tante altre uscite. Quella prova di forza suggellò il grado di preparazione della Scafatese, oramai gruppo coeso e compatto, in grado di creare anche un'empatia con la città che non si vedeva da tempo e che fu evidenziata dall'accoglienza che i tifosi riservarono al team all'uscita dell'autostrada. Eppure il mister Ferraro sapeva che vittorie del genere potevano nascondere delle insidie nascoste; il tecnico canarino e il suo staff hanno lavorato duramente non solo tatticamente ma anche psicologicamente per mantenere alto il grado di concentrazione, variabile necessaria per affrontare i gironi di ritorno di campionati così combattuti come quello di Serie D.

PASSO DECISO - E così la Scafatese non si è affatta rilassata sugli allori e ha mantenuto il suo passo deciso. Sette giorni dopo la vittoria di Nocera i canarini hanno agevolmente battuto il Cassino tra le mura amiche con un secco 3-0 firmato Convitto e Dambros, autore di una doppietta. La settimana successiva blitz di platino in Sardegna sul campo del Budoni, con Giuseppe Sicurella che decide un match duro e ostico contro una formazione in piena corsa per la zona play off. Passa ancora una settimana e i canarini archiviano anche la pratica COS Sarrabus Ogliastra tra le mura amiche. I gialloblù di



Ferraro devono fare a meno del loro centravanti titolare Mimmo Maggio, squalificato per somma di ammonizioni, ma ad andare a segno è l'intero tridente offensivo: Molinaro, Convitto e Volpicelli realizzano le tre reti che valgono altri tre importantissimi punti.

L'UOMO DELLA PROVVIDENZA - E allo stesso tempo Sasà Molinaro, pedina di spicco che si è sempre messa a disposizione nell'arco di tutta la stagione, ha confermato il suo status di uomo della provvidenza anche nella vittoria di Monterotondo; in una domenica ancora per cuori forti, l'attaccante sigla il gol vittoria in pieno recupero, così come aveva fatto anche nella sfida con l'Anzio, la prima di Ferraro sulla panchina gialloblù. Una vittoria arrivata quando quasi tutti pensavano al pareggio, la settima consecutiva dell'armata canarina, che ne certifica sempre di più il valore di una rosa lunga e forte.

SENZA RIPOSARE - A Scafati si sogna e la classifica permette di farlo. Qualcuno, in barba a ogni regola scaramantica, sta già cominciando a gridare ad alta voce quella letterina agognata per tanti anni. Mancano undici gare alla fine del campionato, la Scafatese ha undici punti di vantaggio sulla seconda, il cammino sicuramente è ancora molto lungo. Continuare senza distrazioni sarà il mantra da seguire nel prossimo mese

Pasquale Formisano

Siamo aperti anche online!



TUTTO IL BUONO DEL BIO

Tramedelbio

Tutto il buono del Bio in un click

www.tramedelbio.shop

GASTRONOMIA

Il sanguinaccio

In origine il sanguinaccio veniva preparato proprio con il sangue di maiale. Perché? Il detto "del maiale non si butta via niente" non è uno scherzo: in passato il sangue di maiale veniva innanzitutto usato a scopo medico, come nel caso di carenze di ferro o per produrre creme lenitive; le famiglie contadine impararono invece a sfruttarlo nelle loro ricette, in modo da non sprecare alcuna parte del maiale.

L'uccisione dell'animale avveniva proprio a ridosso del Carnevale, in particolare il 17 gennaio per il giorno di Sant'Antonio, che segnava ufficialmente l'inizio delle feste, ed è per questo che il sanguinaccio veniva gustato in accompagnamento alle chiacchiere.

La ricetta originale del sanguinaccio prevedeva dunque il sangue del maiale, che dopo la macellazione veniva immediatamente mescolato per evitarne la coagulazione, poi filtrato e infine unito al resto della crema a base di cacao, zucchero, cannella, chiodi di garofano e uva passa. Era una festa, a cui partecipavano anche parenti ed amici.

Le donne preparavano le chiacchiere che poi friggevano nella sugna, e venivano usate come cucchiaio per mangiare il sanguinaccio. Oggi le normative sanitarie non permettono più di prepararlo in questo modo: dal 1992 la vendita del sangue di maiale è illegale poiché potrebbe essere veicolo di infezioni. Sebbene nelle campagne siano ancora oggi profondamente legati alla ricetta tradizionale, e molti continuino a farla, le caratteristiche che



rendono questa crema così ghiotta - ovvero la sua consistenza setosa e il profumo aromatico - sono ottenibili facilmente seguendo ricette di pasticceria più moderne.

Il sangue ovviamente non entra più nella ricetta e viene sostituito da farina e latte. Immancabile il cacao e il liquore strega. Se si vuol far mangiare il "sanguinaccio" ai bambini si elimina il liquore. Immancabili le chiacchiere di accompagnamento, fritte in olio e non più nella sugna che è uscita dall'uso comune nelle case italiane.

Marco Contursi

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

CONSIGLI DA BERE

Vinsanto affumicato della Alta Valle del Tevere, un vino antico.

La produzione del vinosanto è una tradizione che appartiene a tutte le aree vitivinicole di Toscana e Umbria.

Ma nell'alta Valtiberina, intorno a Città di Castello, nei secoli le famiglie hanno elaborato una tecnica che ha reso unico e originale questo prodotto: l'appassimento dei grappoli o coppiole (grappoli appesi uniti a due a due) è fatto in locali ricchi di fumo, per la presenza di camini e stufe, e questo dona una nota affumicata al prodotto finale. Storicamente tutte le famiglie della zona appendevano i grappoli alle travi del soffitto, in cucina, permettendo al fumo del camino di salire e permeare gli acini, ma nell'Ottocento questa tradizione si è intrecciata con l'attività in ascesa dell'epoca: la produzione del tabacco.

Nei locali costruiti per stendere ad asciugare le foglie di tabacco, i produttori di vino sistemavano anche i grappoli, esponendoli al fuoco e al fumo delle grandi stufe a legna. Il connubio tra i due prodotti continuava anche dopo: quando i contadini dissotterravano le casse in latta dove avevano nascosto un po' di tabacco per sottrarlo ai monopoli di stato, per ammorbidire le foglie le irroravano con il vinosanto.

E la tradizione di inzuppare il sigaro toscano nel vinosanto prima di fumarlo esiste ancora oggi. Le uve impiegate sono trebbiano, malvasia ma anche grechetto e malfiore, tutte raccolti a maturazione ancora non eccessiva, affinché le bucce degli acini siano spesse e resistano all'appassimento, che dura almeno tre, quattro mesi, fino a dicembre o gennaio.

I grappoli sono quindi diraspati, pigiati e lasciati a fermentare in botti di legno con il lievito madre che ogni famiglia custodisce.

Rimangono poi in locali ben areati e soggetti agli sbalzi di temperatura stagionali. Il tempo fa il resto, offrendoci – dopo almeno cinque anni – un vino amabile con note di frutta secca e miele di castagno, ma con un inconfondibile sentore di fumo che ricorda appunto il tabacco da sigaro.iane.

Oggi sopravvivono tante piccole vigne accanto alle case dei contadini e le famiglie che hanno conservato botti, anche centenarie, e lievito madre tramandato dagli avi continuano a produrre vinosanto affumicato, principalmente per il suo valore affettivo.

Marco Contursi



La Pubblicità è l'anima del commercio

SCAFATIin PER PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

SPESSO E VOLENTIERI

A Carnevale ogni sesso vale.

Semel in anno licet insanire. Una volta l'anno e lecito impazzire dicevano gli antichi riguardo al carnevale. E lo sapete che storicamente è la festa con il più alto contenuto sessuale che ci sia? Nell'antica Grecia era legata ai riti di fertilità per celebrare il dio Dioniso.

Per festeggiargli c'era un corteo con un grande carro simile a una nave, il carrus navalis (da cui la parola carnevale) che aveva un grande albero a forma di pene e a bordo del quale erano trasportate le canefore, simpatiche donzelle che danzavano con in mano dei falli (ovviamente finti). L'allusione al sesso e il tributo all'attributo maschile è chiaro. Il fatto poi di mascherarsi, abbassa ulteriormente il senso del pudore, e complice l'alcol ci si lascia andare a festeggiamenti, a volte un po' spinti, sicuri di non essere riconosciuti. Tra i carnevali italiani il più famoso è quello di Venezia. Qui non sono mancati episodi di coppie regolarli o formatesi al momento che hanno improvvisato sessioni amorose tra canali e calli. D'altronde a carnevale ogni... sesso vale". Si è espressa così la sessuologa italiana Rosamaria Spina. Con i festeggiamenti del carnevale aumenta il desiderio delle coppie di trasgredire, di spezzare quella routine che porta benefici anche sotto le lenzuola.

Il gioco del cambio di ruolo, di identità, nella sessualità funziona sempre perché è un modo soft per rompere gli schemi, per rompere la routine, per provare qualcosa di diverso dal solito per trasgredire senza però rischiare più di tanto. E' come se in quel momento la persona si calasse in panni non completamente suoi". "Molte coppie con la 'scusa' delle feste in maschera o per una festa di carnevale, potrebbero chiedere di mettere in pratica qualche fantasia proibita. Quale occasione migliore per realizzare qualche fantasia che in altri periodi dell'anno si fa difficoltà a mettere in pratica. Abbiamo tantissime maschere, anche tradizionali, che ben si prestano a diverse situazioni". Pulcinella, secondo la tradizione il suo nome è legato all'ermafroditismo: "Potremmo dire che è adatta a transessuali e omosessuali, diciamo per chi vive una sessualità intermedia ma anche per chi non si vuole svelare più di tanto e vuole giocare per questo doppio ruolo. Anche li dove ci sono sessualità ben definite e nette fa anche bene sperimentare il ruolo del sesso opposto.

Pulcinella poi non ha implicazioni morali e si presta bene per interpretare questo doppio ruolo maschile-femminile, un ruolo sia attivo che passivo anche in chi non ha una omosessualità dichiarata perché questo doppio ruolo ha sempre un suo lato erotico e trasgressivo. Per chi ha una sessualità intermedia trova pieno rispecchiamento in questa figura". "Per i dominatori penso alle maschere tipiche del carnevale di Venezia con costumi eleganti e sofisticati, con maschere che coprono metà viso con un gioco del vedo e non vedo. Potrebbe starci molto bene per i dominatori la maschera del Doge, per la sua potenza nel ruolo che aveva.

Quasi un conquistatore. Per un gioco delle parti sicuramente il Doge esercita sempre un certo fascino".freddo????

Marco Contursi



OROSCOPO DEL MESE

Ariete

Febbraio porta movimento e voglia di cambiare ritmo. Sul lavoro emergono nuove responsabilità: accettarle ti aiuterà a crescere, ma evita decisioni impulsive. Dopo metà mese si sbloccano trattative ferme. In amore serve pazienza: le coppie chiariscano vecchie tensioni, i single attraggono ma devono scegliere con calma. Energia buona, ma non esagerare. Ritmi più equilibrati ti permetteranno di sfruttare al meglio le opportunità.

Cancro

Il mese favorisce introspezione e scelte emotive importanti. Sul lavoro potresti sentirti sotto pressione, ma la tua sensibilità sarà un punto di forza.
In amore emerge il bisogno di sicurezza: le coppie cercano conferme, i single riflettono prima di aprirsi.
Energia altalenante.
Ascolta i tuoi ritmi e non forzare situazioni poco chiare. La calma ti guiderà.

Toro

Il mese invita alla concretezza.
Sul lavoro è tempo di consolidare ciò che hai costruito: piccoli passi, ma sicuri. Le finanze richiedono attenzione, soprattutto nelle prime settimane.
In amore cresce il bisogno di stabilità: le coppie rafforzano il legame, i single cercano qualcosa di autentico.
Attenzione alla stanchezza mentale. Concediti spazi di tranquillità e non rimandare il benessere personale.

Leone

Febbraio riaccende ambizione e desiderio di affermazione.
Sul lavoro arrivano occasioni per metterti in mostra, soprattutto nella seconda parte del mese. In amore passione in crescita: le coppie ritrovano complicità, i single sono magnetici. Attenzione però allo stress.
Dosare le energie sarà fondamentale per evitare cali improvvisi e mantenere equilibrio tra doveri e piacere.

Gemelli

Febbraio stimola comunicazione e nuove idee. Sul lavoro arrivano contatti interessanti, ma sarà fondamentale mantenere il focus.
Evita dispersioni. In amore il dialogo fa la differenza: chiarimenti utili per le coppie, flirt vivaci per i single.
Buona la vitalità, ma il sonno va curato. Organizza meglio il tempo e alterna impegni e relax per restare centrato.

Vergine

Il mese richiede organizzazione e chiarezza. Sul lavoro è il momento giusto per sistemare dettagli e chiudere questioni rimaste in sospeso.
In amore serve meno controllo e più spontaneità: le coppie migliorano con il dialogo, i single sorprendono.
La salute beneficia di nuove abitudini. Concentrati su ciò che conta davvero e non disperdere energie inutilmente.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

OROSCOPO DEL MESE

Bilancia

Febbraio invita a ristabilire armonia. Sul lavoro collaborazioni utili aiutano a superare piccoli ostacoli iniziali.
In amore torna il desiderio di equilibrio: le coppie chiariscono incomprensioni, i single fanno incontri interessanti.
Buona la creatività, ma attenzione alla distrazione. Concediti momenti di bellezza e leggerezza: ti aiuteranno a ritrovare centratura e motivazione.

Capricorno

Il mese chiede determinazione ma anche flessibilità.
Sul lavoro arrivano riconoscimenti, frutto dell'impegno passato, ma evita rigidità nei rapporti. In amore è tempo di aprirsi di più: le coppie rafforzano la fiducia, i single superano vecchie chiusure.
Energia stabile. Mantieni un buon equilibrio tra responsabilità e vita personale.

Scorpione

Il mese è intenso e trasformativo. Sul lavoro emergono verità importanti che ti spingono a cambiare strategia. In amore emozioni profonde: le coppie affrontano confronti decisivi, i single vivono attrazioni forti.
Energia potente, ma da gestire.
Evita eccessi e ascolta il corpo. Febbraio può segnare una svolta se affrontato con consapevolezza.

Acquario

Febbraio è il tuo mese e porta rinnovamento. Sul lavoro idee originali trovano finalmente spazio, soprattutto se condivise.
In amore desiderio di libertà e autenticità: le coppie ridefiniscono regole, i single sorprendono.
Attenzione agli sbalzi d'umore. Segui l'istinto ma resta con i piedi per terra per trasformare i sogni in realtà.

Sagittario

Febbraio porta voglia di movimento e nuovi orizzonti. Sul lavoro si aprono possibilità legate a viaggi o progetti diversi dal solito.
In amore serve sincerità: le coppie chiariscono aspettative, i single cercano stimoli autentici.
Buona la forma fisica, ma attenzione alla fretta. Pianifica meglio e lascia spazio anche alla riflessione.

Pesci

Il mese invita alla chiusura di un ciclo. Sul lavoro è tempo di riflettere e preparare nuove strategie per il futuro.
In amore cresce la sensibilità: le coppie si comprendono meglio, i single sono più selettivi.
Energia delicata. Ascolta l'intuito e non trascurare il riposo.
Febbraio ti prepara a un nuovo inizio.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

Comune di Scafati
Via Melchiade,1 tel: 0818571111 - 0818507300
U.R.P. - Ufficio Informazioni
tel: 800 25 96 02 - 0818571543
Protezione civile tel: 0818501022
fax 800253283
Anagrafe tel: 0818500581 .
Stato Civile tel: 0818571528
Biblioteca tel: 0818571 123/124/125
Via G.Galilei
Tributi
Via P. Melchiade
Vigili Urbani-Polizia Locale
Via P. Melchiade - Cortile Ferrara 0818631076
Gas Guasti
Numero verde: 800.901.313
Luce Guasti
Numero verde: 803500

METANSUD
NUMERO VERDE: 800 910466
Guardia Medica
Via Passanti, 2
tel: 0819268176 (numero unico Asl Sa 1)
Regione Campania
Centro Direzionale - Napoli
tel: 800.550.506
Provincia di Salerno
Centralino tel: 089614111
Poste Italiane
Via Oberdan tel: 0818504693 0818563711
S.Pietro tel: 0818504144
Vigili del Fuoco
Pronto Intervento
115
Carabinieri
Tenenza di Scafati
Via G. Oberdan, 49
tel: 0818506122- 0818631101
112
Guardia di Finanza
Via Nuova S. Marzano, 394
0818590527 - 0818634644
Guardia di Finanza - Pronto Intervento
117

Periodico locale edito da:

ERGA s.r.l. semplificata

Scafati (SA)

P.IVA 05930800650

Reg. tribunale di Nocera Inferiore *n°01/2024 del 24/07/2024*

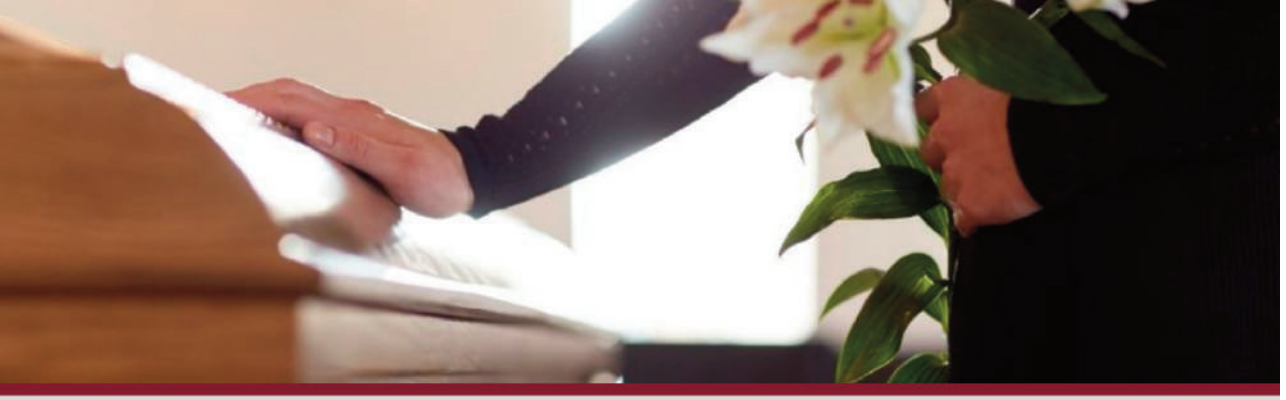
Anno III - N°17- Febbraio 2026

Direttore Responsabile: Giovanni Gallo

email: **scafatiin@libero.it**







CESARANO
SERVIZI FUNEBRI DAL 1910

da oltre 100 anni punto di riferimento per i servizi funebri nella città di Scafati e non solo!

POSSIBILITÀ DI ISCRIZIONE IN VITA AL REGISTRO REGIONALE ALLA CREMAZIONE

ARTICOLI SACRI E CIMITERIALI

CASA FUNERARIA

www.cesaranoservizifunebri.it

tel. 081 863 1096

REPERIBILITÀ H24

CESARANO
SERVIZI FUNEBRI DAL 1910

Via Passanti Trav. S. Maria delle Grazie n. 3 Scafati (SA)
cell. 333 399 8360 (Nicola Cesarano)

Pubblicazione dei manifesti funebri online su www.necrologi-scafati.it

METANSUD
GAS & LUCE

è la tua energia in città!



VISITA IL NOSTRO SITO
www.metansudgas.it

Numero Verde
800 910 466

mtncompany.it

SCAFATI
CORSO NAZIONALE, 131

ANGRI
VIA ZURLO, 19

MERCATO S. SEVERINO
VIA MUNICIPIO ,131

SUCCIVO
CORSO UMBERTO I, 124